

10 lunedì 20 luglio 2015



Stava 1985-2015

l'Adige

LA REGIONE

«No allo sfruttamento natura da rispettare»

«Come rappresentante istituzionale e ingegnere ambientale, ho sentito forte il dovere e la responsabilità di fermarmi a riflettere sulle cause. Sulle colpe di chi avrebbe potuto evitare il disastro. E sono convinta che oggi dobbiamo ribadire con forza che, come emerso sia in fase processuale, sia grazie all'attività della Fondazione Stava 1985, che oggi rappresenta la voce di ciascuna di quelle vittime, non si è trattato di una tragica fatalità». Così la presidente del Consiglio regionale del Trentino Alto Adige-Suedtirolo, Chiara Avanzo, nel giorno delle celebrazioni per il trentennale della tragedia di Stava.

«Se non vogliamo che quanto avvenuto a Stava possa ripetersi - ha aggiunto Avanzo - dobbiamo dare ascolto a quelle voci, dobbiamo far sì che la salvaguardia e la sicurezza del territorio, che è la nostra più importante risorsa, non vengano mai meno. Un impegno che deve partire dalla politica. Il tempo passato non deve far venire meno l'attenzione, non deve relegare il tutto a qualcosa che non ci appartiene più. Si deve invece mantenere viva la memoria e le istituzioni hanno il compito di vigilare sempre, antepoendo il rispetto dell'ambiente e della vita agli interessi economici».

«La nostra natura - ha concluso - è il dono più prezioso che ci è stato lasciato da chi ci ha preceduto: è giusto trarne vantaggio, ma senza mai superare la linea, talvolta sottile, ma sempre presente, tra un corretto e rispettoso utilizzo e quello che invece è sfruttamento indiscriminato».